

5-11 luglio 2010
n. 725

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 4 Luglio

Ore 8.00 Messa in Campora

Ore 11.00 Messa in parrocchia

OGGI:

- Nel pomeriggio rientro dei ragazzi del Campo Samuel

LUNEDI' 5 Luglio

MARTEDI' 6 Luglio

Ore 21.00 R.n.S. in oratorio: S.Messa

MERCOLEDI' 7 Luglio

Ore 16.00 GREST in parrocchia

(per i bambini che stanno imparando a suonare la chitarra ritrovo alle ore 15.15)

Ore 21.00 C.P.A.C. in canonica

GIOVEDI' 8 Luglio

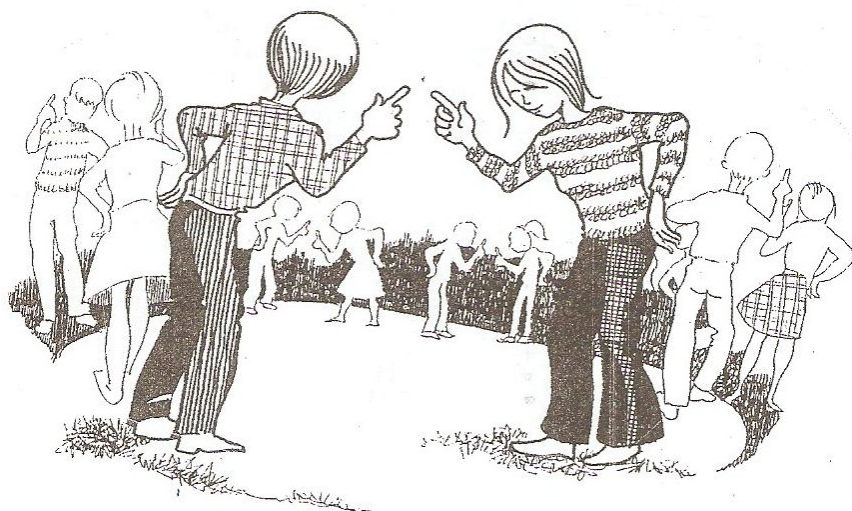
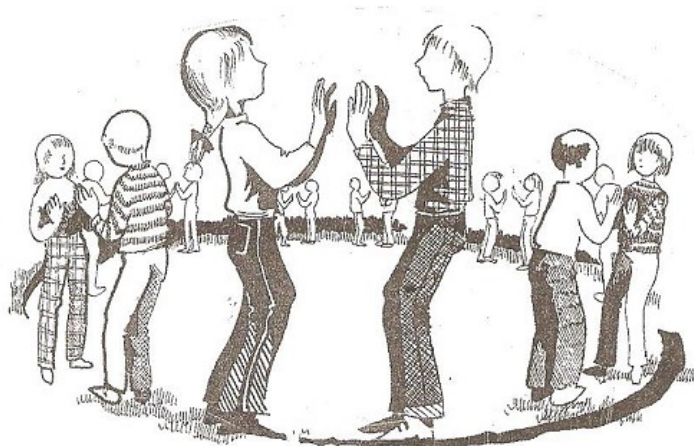
VENERDI' 9 Luglio

SABATO 10 Luglio

DOMENICA 11 Luglio

Ore 8.00 Messa in Campora

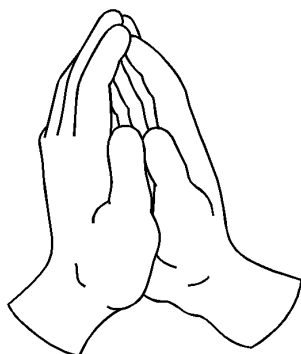
Ore 11.00 Messa in parrocchia



PENITENZA

Pensieri d'amore
e di misericordia
di Giovanni Paolo II

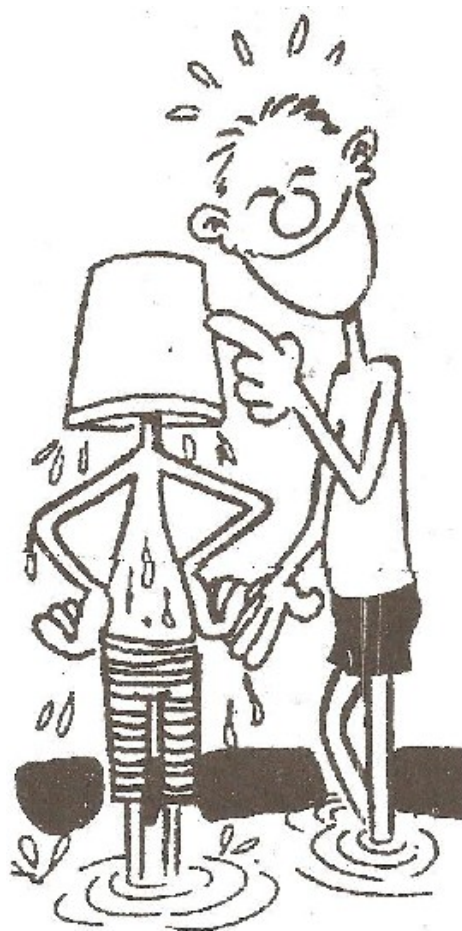
Noi maturiamo
spiritualmente convertendoci
a Dio e la conversione
si effettua attraverso
la preghiera,
così come attraverso
il digiuno e la carità,
correttamente intesi.



AVVISI

Gli altri appuntamenti del
GREST
saranno comunicati
più avanti

GRESTINI
TENETEVI PRONTI
QUEST'ANNO NE VEDRETE
DELLE BELLE!!!!



in.viati

di paolo curtaz

XIV domenica tempo ordinario

Dio ha un sogno: svelare ad ogni uomo il tesoro nascosto nel campo, far scoprire ad ogni persona la propria dignità, il proprio carisma da mettere a servizio del Regno, manifestarsi ad ognuno come il Dio della misericordia e della consolazione. Ma Dio non vuole salvare il mondo senza di noi, non ci tratta come burattini, vuole, desidera, chiede al nuovo Israele, ai settantadue discepoli protagonisti del Vangelo di oggi, a noi, di diventare discepoli, narratori di Dio.

Senza fanatismi, senza scorciatoie o nostalgie, ricercando una piena e matura umanità, il Signore ci chiede di costruire la Chiesa.

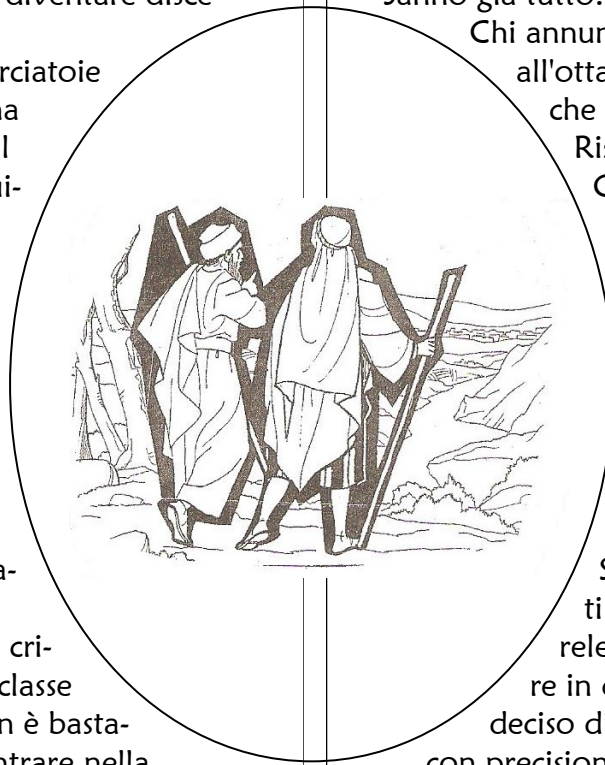
Professionisti

Pensavo fosse chiaro a tutti, ma così non è.

Quando uso l'usurato termine "Chiesa", spontaneamente la stragrande maggioranza di noi pensa al proprio parroco o al Papa o ai Vescovi o a chissà che. Questa distinzione in cristiani di prima e seconda classe è durissima a morire e non è bastato un Concilio per farci entrare nella corretta prospettiva biblica.

Ogni discepolo fa parte della Chiesa, ad ognuno è affidato il Vangelo da vivere e da annunciare, secondo il proprio carisma e il proprio ministero.

Nell'unica Chiesa ci sono fratelli chiamati a costruire comunità, altri a conservare il deposito della fede, altri a manifestare in coppia l'amore che Cristo ha per la Chiesa, altri a vivere la continenza per il Regno. Ma ad ognuno, lo ripeto, è affidato l'annuncio.



Peggior

I nostri paesi di tradizione cristiana rischiano di sedersi sugli allori, di confondere la cultura cristiana con l'appartenenza a Cristo. È bello che il nostro paese senta ancora una forte appartenenza ai valori cristiani (almeno a certi valori), ma questo non significa incontrare Dio.

Quant'è difficile annunciare Cristo ai cristiani! Sanno già tutto!

Chi annuncia la speranza del Vangelo all'ottanta per cento dei battezzati che non celebra la presenza del Risorto ogni settimana?

Chi consola, scuote, incoraggia, ascolta i tantissimi che credono di credere? Tu, amico, lettore.

Stile

Questa è la sfida: far uscire Dio dalle chiese, riportarlo là dove aveva deciso di vivere, tra la gente.

Strapparli dagli angusti abiti del sacro in cui l'abbiamo relegato per farlo infine tornare in quella umanità che aveva deciso di assumere. Gesù ci indica

con precisione lo stile e la modalità di questo annuncio, lo stile da assumere.

I discepoli sono mandati a due a due, precedendo il Signore.

Non dobbiamo convertire nessuno: è Dio che converte, è lui che abita i cuori.

A noi, solo, il compito di preparargli la strada. In coppia veniamo mandati: l'annuncio non è atteggiamento carismatico di qualche guru, ma dimensione di comunità che si costruisce, fatica nello stare insieme.

L'annuncio è fecondato dalla preghiera: per-

ché non diventare silenziosi terroristi di bene, seminando benedizioni e preghiere segrete là dove lavoriamo? Affidando al Signore, invece di giudicare?

Il Signore ci chiede di andare senza troppi mezzi, usando gli strumenti sempre e solo come strumenti, andando all'essenziale. Lo so, amiche catechiste: il corso di nuoto o la settimana bianca sono mille volte più attraenti della vostra stentata ora di catechismo.

Ma voi avete una cosa che a nessun allenatore è chiesta: l'amore verso i vostri ragazzi.

Il Signore ci chiede di portare la pace, di essere persone tolleranti, pacificate.

Nessuno può portare Dio con la supponenza e la forza, l'arroganza dell'annuncio ci allontana da Dio in maniera definitiva.

Infine il Signore ci chiede di restare, di dimorare, di condividere con autenticità.

Noi non siamo diversi, non siamo a parte: la fatica, l'ansia, i dubbi, le gioie e le speranze dei nostri fratelli uomini sono proprio le nostre, esattamente le nostre.

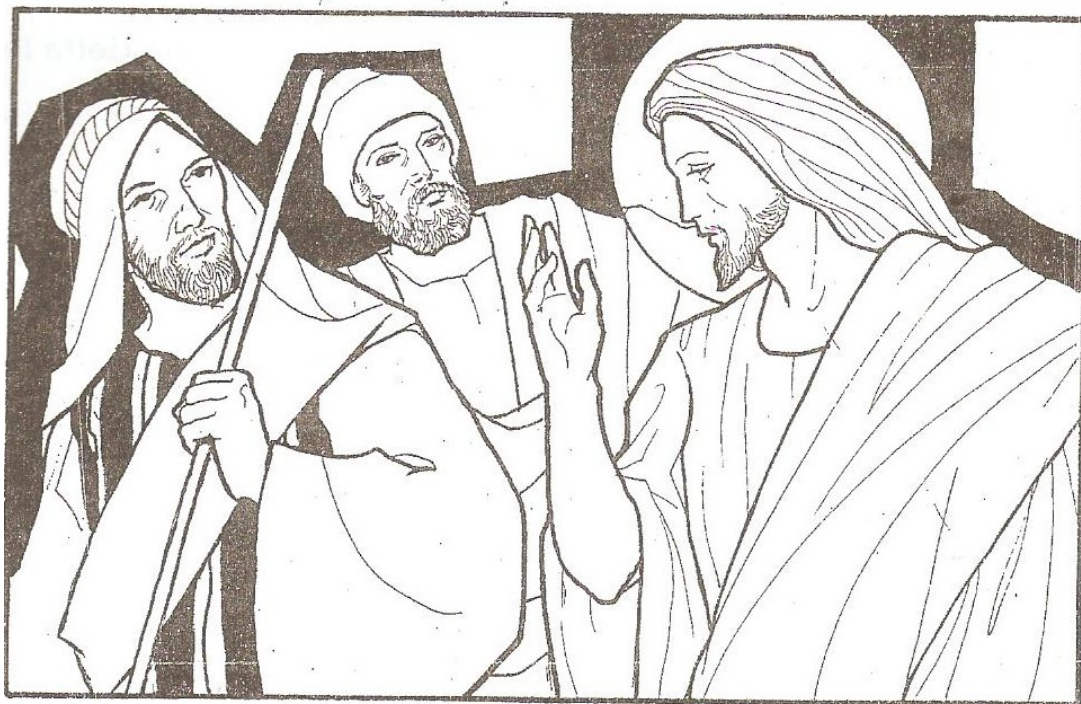
Gioite!

È faticoso e crocifiggente, lo so.

Lo sa anche Paolo che, pur convertendo il bacino del Mediterraneo, sente tutto il limite del suo carattere. Ma, come Isaia, siamo chiamati a incoraggiare gli esiliati di ritorno da Babilonia, a volare alto, a sognare in grande, a costruire il sogno di Dio che è la Chiesa.

E pazienza per i risultati che mancano: è un'epoca di profezia, la nostra.

Smettiamola di restare impantanati nella routine, superiamo le paure del mondo, non valutiamo i risultati come un'azienda del sacro: gioiamo amici, i nostri nomi sono scritti nei cieli, Dio già colma i nostri cuori e ci affida il Regno.



I ricordi del Generale

n. 315

Ricordi d'altri tempi

LAVORI PERICOLOSI

Ma non sempre

Come è noto ed arcinoto, i ragazzi non pensano che a giocare; perciò, devono essere impegnati fin da piccoli in tutti quei lavoretti che sono adatti alla loro età, come raccogliere frutta e verdura, custodire animali al pascolo, sradicare erbacce, rastrellare prati o boschi, bagnare le piante dell'orto ...e si potrebbe continuare.

Come sempre, quelle poche volte in cui ci era concesso di giocare entravano in vigore le solite proibizioni:

- Non salire sugli alberi, "sedunque" cadi;
- Non toccare le falci, "maniman" ti tagli;
- Lascia stare la forca, perché ti pungi;
- Non bagnarti nel lago, perché anneghi;
- Lascia stare la zappa! Te la dai sui piedi e poi cammini "ranghezzando" ...
- Non giocare a "scanalino" o a "seretta" perché ti rompi la schiena e poi cammini gobbo;
- Non correre perché sudi e poi ti prendi un bel raffreddore.

Insomma, c'è tutta una serie di attività che diventano proibizioni perché causa di pericoli sempre in agguato.

Intanto, l'attività quotidiana impegna tutti, specialmente i genitori ed i nonni, i quali un bel momento devono coinvolgere anche figli e nipoti, anche se piccoli.

In questi casi, tutte le proibizioni vengono meno perché la necessità detta legge ed occorre darsi da fare senza riguardi per nessuno.

Allora, i grandi ricorrono alle raccomandazioni.

Esempio:

- falcia una corba di erba, ma sta attento "sedunque" ti tagli;
- Zappa l'orto, ma attento ai piedi, "maniman" ...

Come mai tanta preoccupazione per la schiena quando si gioca a "scangalino" e nessuna proprio quando si trasporta fasci di fieno, gerle d'erba, coffe piene di terra o di tutto un po'? Qualche inconveniente può sempre accadere, ma in tal caso genitori o nonni hanno sempre la risposta pronta: "Te l'avevo detto io!"

E con quelle parole chiudono la partita.

Mia sorella osservatrice acuta e quindi abilissima nell'evitare incarichi sgraditi, da questo fenomeno tipico e ricorrente trasse la morale, quanto mai azzeccata:

"Quando si gioca, si è esposti a pericoli di ogni sorta, ma quando si lavora non succede mai niente."

Ma Suor Pia, quando eravamo ancora all'Asilo Infantile, ci aveva dato la speranza in un avvenire migliore e ci faceva cantare a gran voce:

Noi siamo piccoli,
ma cresceremo!

Era una speranza per noi, d'accordo, ma anche un avvertimento per i grandi.

GUARDATE UN PO' QUA.....

Dal SECOLO XIX del 23 giugno

I COMMENTI FUORI DALLE AULE

«Pochi hanno affrontato Primo Levi e le foibe»

La prima uscita dal D'Oria: ho scelto gli Ufo

FRANCESCO PADULANO

LA PRIMA ad uscire dalla porta del liceo classico D'Oria è Laura Morello, che ha deposto la penna allo scoccare delle 12,45 con larghissimo anticipo rispetto ai tempi consentiti. Un'extraterrestre? «Ho scelto il tema sugli Ufo - dice con un sorriso - ma tutti erano interessanti, anche l'analisi del testo di Primo Levi che pure è arrivata un po' inaspettata. Aspettavamo qualcosa di storia sui garibaldini». Agli Ufo ci crede? «Sono molto scettica e l'ho anche scritto». La prima a lasciare l'aula di esame giura di non essere una prima della classe. «Secchiona no, non punto troppo in alto, sicuramente non miro al cento».

Emanuela Passani, stessa scuola, racconta di aver scelto il saggio breve sul piacere. Quasi una scelta obbligata, aggiunge. «Aspettavamo Pascoli, è uscito Primo Levi, credo non l'abbia fatto nessuno».

Federico Falasca, il primo ragazzo ad uscire dal D'Oria dopo tante coetanee, è critico. «Due temi vicini come il piacere e la felicità non li avrei messi nella stessa prova. E quelli dell'ambito storico-politico erano, se-

condo me, troppo politicizzati». Martina Drommi, come il suo compagno d'istituto, si lamenta e soprattutto della scelta caduta su Primo Levi. «È tra gli ultimi autori previsti dal programma, non lo abbiamo studiato a fondo come gli altri».

Altre scuole, altre scelte. Alessandro De Simone dello scientifico Calasanzio di Cornigliano, ha scelto la traccia sul ruolo della musica nella società moderna. «Ascolto praticamente tutti i generi, nel corso della storia la musica ha cambiato ruolo da sottofondo nei salotti o spettacolo teatrale per le élite, è approdata nei luoghi più popolari». Gli altri temi? «Le foibe non le abbiamo studiate».

Giulia Salvatore dello scientifico Cassini, non nasconde le perplessità

su Primo Levi: «Non l'abbiamo neanche studiato, puntavo sulla poesia di D'Annunzio».

Carolina Repetto, del "Klee-Barabino", all'uscita è soddisfatta e tranquilla perché «è andata bene, il tema sul ruolo della musica era facile», ma poi confida: «La tensione era tanta, ho preso un po' di gocce calman- ti...».



Laura Morello

Goccia dopo goccia

Carmelo

Goccia dopo goccia.....

Fino ad oggi Domenica 27 Giugno la presenza delle Suore di S. Marta nella nostra comunità per noi era una consuetudine, ma d'ora in avanti bisognerà che le nostre menti si abituino e si ricordino i 70 anni di storia costruiti con Amore e dedizione dalle Suore di S. Marta per bimbi senza colpa, perché non vadano perduti.

Come tutti sanno, nelle funzioni in parrocchia, quando vi è la presenza delle suore, ricorre qualche evento particolare e, questa volta è la loro Domenica: lo ricorda don Giulio all'inizio della Santa Messa e, alla fine, con tre quadri dediche (con la firma di ognuno di noi) raffiguranti la facciata della nostra maestosa Chiesa.

La goccia crea canaloni, la goccia fa traboccare il vaso, la goccia disseta, la goccia da sola è indifesa... ma goccia dopo goccia la realtà diventa storia e nella fretteolosità della vita svanisce in fretta. Qualche anno fa c'era la necessità di dedicare qualche domenica pomeriggio ai ragazzi del collegio: erano talmente tanti che Donca (don Carlo) con la passione del mago prestigiatore e i film cavalli e polvere, Elio Barsotti con la pista ciclabile nel giardino, in estate il GREST (alcune delle tante idee promosse dai nostri "educatori"), le domeniche pomeriggio non erano sprecate, anzi... quelle gocce non sono state vane.

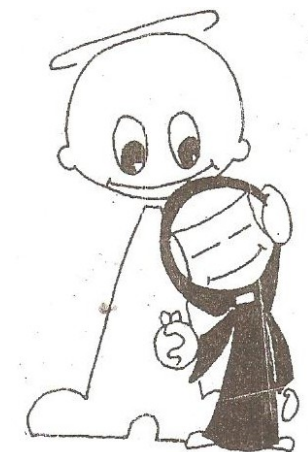
La partenza stabilita per il 30 Giugno alle ore 13.30 è accompagnata da tante gocce dal cielo (un bel temporale, come se qualcuno si ribellasse), ma le gocce più pesanti sono quelle di suor Anna, quando mezz'ora prima, io e Giovanna siamo andati a salutarle.

Suor Pasqualina, suor Anna e suor Leelamma ci salutano e ringraziano quanti hanno condiviso con fede la loro permanenza in Campora, certi che continueranno la loro vocazione in altre realtà.





Sr. Anna, Sr. Leelamma, Sr. Pasqualina.....
GRAZIE PER QUANTO AVETE FATTO!!!
Vi ricorderemo sempre...



Finalmente il vero S.Luigi è ritornato

R.n.S. vita

M.Bice

MARTEDI' 22 e 29 GIUGNO

I versetti della Bibbia tratti dalla lettera ai Romani 8,31-39 e letti profeticamente da Giovanna, hanno caratterizzato la serata di preghiera di quest'ultimo martedì.

Il vibrante inno all'amore di Dio, scritto da Paolo, è stato oggetto di meditazione e di riflessione per tutti noi.

L'attualità del Vangelo, sorprendentemente, dà risposte precise e puntuali ai problemi del nostro tempo.

Proprio nel giorno in cui ricordavamo i Santi Pietro e Paolo, fondamenta della cristianità, il Signore ha voluto rincuorarci, infonderci la fiducia che le porte degli inferi non prevarranno, nonostante gli attacchi e le tribolazioni, sulla sua Chiesa e sul suo popolo.

*"Se Dio è con noi chi sarà contro di noi?
Se Dio giustifica, chi condannerà?
Se Cristo Gesù morto e risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi, chi ci separerà, dunque, dall'amore di Cristo?
Se né ogni creatura, né ogni potenza amica o nemica potrà mai separarci dall'amore di Dio, in tutte queste cose siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati, Cristo Gesù nostro Signore".*

Queste parole sono anche molto appropriate per descrivere la bella serata di due martedì fa, infatti....

Ogni anno, quando Padre Luigi Kerschbamer ci viene a trovare, è una festa.

L'Oratorio si riempie, rivediamo con piacere fratelli che non venivano da tempo e in tutti c'è emozione e aspettativa.

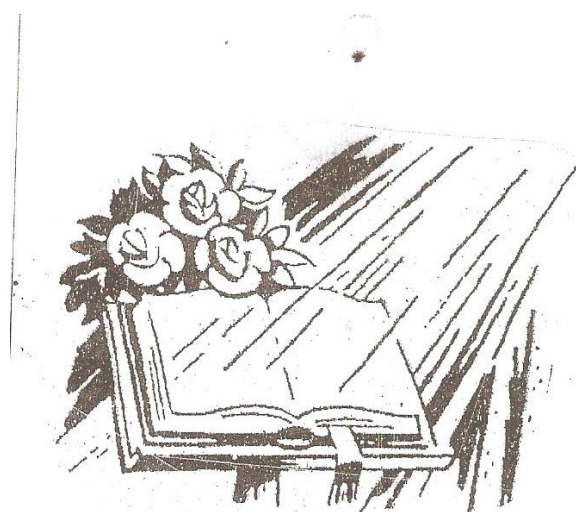
Certamente alcuni verranno perché bisognosi di guarigione, il carisma del Padre è, infatti, assai conosciuto, ma questo sacerdote attrae perché traspare da lui l'immagine di Cristo; come don Carlo, sa contagiare il prossimo

con quella fiamma d'amore che porta nel cuore per il suo Signore e, di riflesso, per i fratelli. Con Padre Luigi abbiamo adorato intensamente Gesù, pregato, cantato, meditato la Parola: *"Beato l'uomo di integra condotta Che cammina nella legge del Signore..."* (Salmo 118 (119)).

Poi il Padre non ha perso l'occasione per parlarci dei suoi seminari e della figura del sacerdote. Ha sottolineato come sia importante nell'attuale momento, lavorare e pregare per le vocazioni, ci ha chiesto di dare importanza prioritaria a questo scopo perché la mancanza di guide spirituali sta facendo agonizzare le coscienze di interi paesi.

Forse abbiamo bisogno, soprattutto i nostri giovani, di luminosi esempi; fare il sacerdote ci ha confermato Padre Luigi, è una magnifica avventura e il Signore, che è generoso e fedele, ricompensa con il centuplo chi lascia tutto e si mette al suo servizio.

A conferma, una breve autobiografia scritta da Padre Luigi Kerschbamer.



La felicità dell'uomo è compiere la volontà di Dio

Ne sono passati di anni da quando impristavo dalla biblioteca scolastica libri di storie di avventurieri e missionari e mi appassionavo della loro vita. Mai avrei pensato che un giorno sarei stato uno di loro magari passando negli stessi posti dell'America latina o dell'Asia. Forse è perché nella fede innocente di un adolescente, facendo il pastore nella malghe trentine o respirando la solitudine e la purezza, pregando il rosario contando le Ave Maria con le dita, che il Signore mi ha aperto le porte della Sua strada. Non c'è grazia più grande nella vita che imbucare la strada giusta: e' condizione di felicità, pace e successo con una immensa possibilità di fare il bene, scopo primario della nostra vita.

Il Signore supera sempre di una spanna i nostri buoni desideri. Se dalle Alpi non mi ha portato alle "Piramidi" mi ha portato però a Genova al Santuario della Madonnetta nel piccolo Ordine degli Agostiniani Scalzi. Come? La via del Signore sono sempre infinite e le sue storie sono meravigliose. Per gli studi: Genova, Marsala, Roma, Milano e ordinazione sacerdotale nel 1974; a grazia del Rinnovamento carismatico è stato un altro degli ineffabili doni che mi accompagnerà per tutta la vita. Quel prendi e leggi di Sant'Agostino nell'orto di Milano si è ripetuto per me nel giardino della Madonnetta: *"Figlio dell'uomo prepara i tuoi bagagli ed emigra per un paese straniero"* (Lc 12,3). E fu così che nel 1978 partii missionario per il Brasile, e per diciassette anni si è realizzata la parola di Gesù (vedi Vangelo di Luca 4, 19): *"Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha consacrato con l'unzione, mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia"*. Ad Ampere, Toledo, Nova Londrina, tutte città del Paraná quanti giovani incontrati, quante famiglie rappacificato, quanti cuori rinnovati, quanti ammalati visitati, quanti poveri aiutati. Decine di giovani sono stati preparati e hanno raggiunto il sacerdozio dando continuità a loro volta alla missione iniziata e estendendola in altre regioni.

Nel 1993 ecco una nuova offerta da parte del governo dell'Ordine: chi vuole essere il pioniere per iniziare una missione nelle Filippine come trampolino per l'evangelizzazione della Cina? Non ho mai dimenticato un invito vocazionale ancora da ragazzo che mi era capitato in mano: *"Bist du bereit, wenn Gott dich ruft"* (Sei pronto se il Signore ti chiama?) Perché no? La felicità dell'uomo è compiere la volontà di Dio - la nostra vita è come un puzzle, trovare il pezzo giusto e metterlo al posto giusto. Ho scritto la mia disponibilità e per nove giorni ho messo la lettera sotto le tovaglie dell'altare celebrando la S. Messa. Dopo l'ho spedita e a mia domanda è stata accettata, ed eccomi coi venti kg che le compagnie aeree permettono in viaggio verso l'oriente lasciando alle spalle 17 anni di nostalgia. Ancora una volta Ezechiele mi è stato di aiuto proprio con le righe immediatamente anteriori a quello dell'inizio della missione: Lc 11,22: la Gloria del Signore si sarebbe fermata in cima alla montagna. Non è stato facile affrontare lingua, cultura e lavoro da solo.

Da solo apparentemente, perché la grazia del Signore è stata sempre presente e generosa. Di anni ne sono passati ed è stata una continua avventura di fede, da un primo gruppo di giovani si è passato a un secondo, a un terzo, a un quarto, a un quinto: oggi oltre centocinquanta giovani sono in formazione per impegnarsi nel lavoro missionario: la parole che ci guidano sono sempre le

stesse dettate da S. Agostino: *"Ama e fa ciò che vuoi"*, il campo è immenso, c'è bisogno di altre forze, giovani dell'Indonesia, della Cina, del Pakistan e dell'India si sono aggiunti a noi: c'è speranza per i poveri che vivono attorno a Tabor Hill (la montagna di Ezechiele) a Cebu con il pastoral center dove si aiutano le famiglie meno abbienti a trovare un modo di sopravvivere, a Butuan nell'Isola di Mindanao e a Puerto Bello nell'Isola di Leyte adolescenti e giovani hanno la possibilità di studio e di prepararsi per la vita. La città dei ragazzi sta diventando una realtà con laboratori per preparare i giovani per la vita, officina meccanica, panificio, tipografia, itticultura ecc.

Tutto questo con l'aiuto di amici e benefattori che con l'aiuto economico, adozioni a distanza o sponsorizzazione di mini progetti, ci permettono di realizzare questa grande missione. Il volontariato, a tempi brevi o lunghi, la preghiera e l'amicizia: tutto è in linea con l'Ama e fa ciò che vuoi.

Visita pastorale Da -Il Cittadino- del 2 maggio 2010 parrocchia per parrocchia del nostro Vicariato

Santa Croce - Capanne di Marcarolo

La parrocchia della Santa Croce è situata in località delle Capanne di Marcarolo e all'interno del Parco Naturale omonimo.

La Chiesa fu edificata nel 1600 ed ha il titolo di parrocchia dall'anno 1619 e consacrata nel 1969.

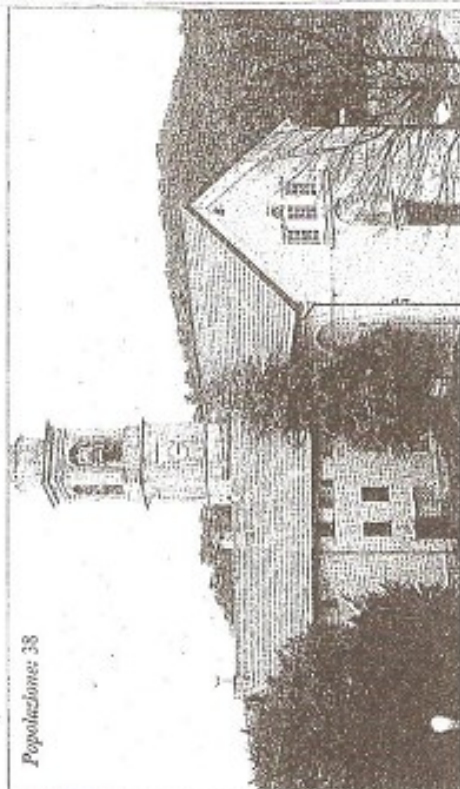
La località delle Capanne non è un vero e proprio centro abitato ma è composto da numerose cascinie sparse in varie località e in molti casi ormai abbandonate. La sua popolazione che sino a 50 anni fa raggiungeva circa i 600 abitanti, si ritrova oggi a

causa dell'emigrazione con una trentina di residenti. Tuttavia rimane comunque un luogo molto frequentato per le sue bellezze naturali o la frequenza alle funzioni religiose molto elevate. Convergono infatti nella sua Chiesa parrocchiale per la Santa Messa prefestiva, fedeli da tutto il circondario ligure e piemontese. Nei confini della parrocchia si trova il Sacro dei Martiri della Benedicita nei pressi di un convento distrutto durante la guerra dove ogni anno viene celebrato solennemente e

con grande affluenza il gioco della memoria.

Le sue feste patronali sono la festa di Maria Regina che si celebra la prima domenica di luglio e la festa della Santa Croce che si celebra la seconda domenica di settembre. Vengono inoltre organizzate molte altre attività culturali e fiestistiche organizzate dall'Ente Parco.

Nel territorio: Cappella di Nostra Signora Assunta; Cappella "Martiri della Benedicita"; Confraternita della Santa Croce.



Popolazione: 38

Ascensione di Nostro Signore - Pietralavezzara

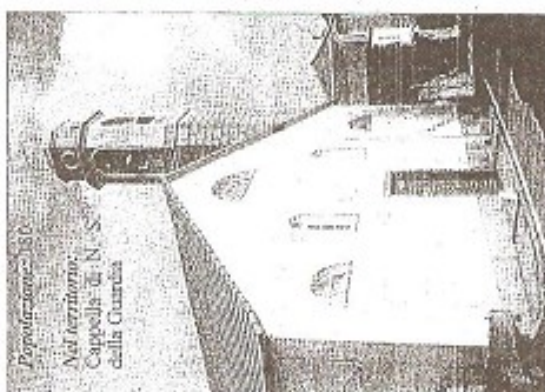
La sua Chiesa Parrocchiale è stata edificata tra il XVI e XVII secolo, consacrata nel 1896 e nominata parrocchia nel 1976. E' dedicata all'Ascensione e annovera tra i suoi Santi protettori San Nicola da Bari figura di santo molto cara ai suoi abitanti.

Tra le sue feste principali oltre quella titolare dell'Ascensione, ricordiamo la festa del Nome di Maria nella prima domenica di settembre e la festa di San Nicola la prima domenica di dicembre.

La partecipazione alle iniziative parrocchiali è molto assidua e partecipata.

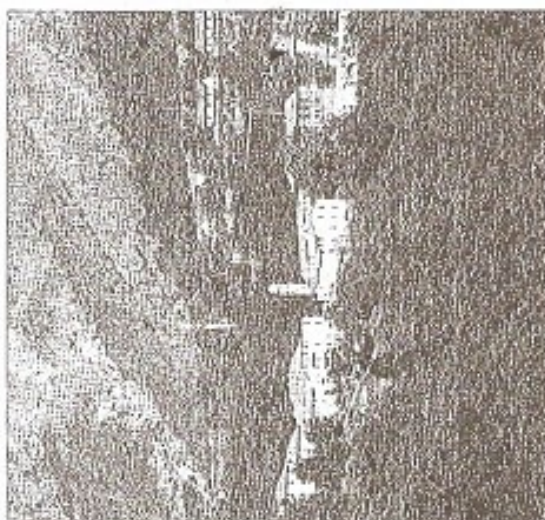
Pietralavezzara è un piccolo centro nell'Appennino genovese sulla strada del Passo della Bocchetta nel Comune di Campomorone e la sua popolazione è di circa 180 abitanti destinato a crescere nel periodo estivo.

E' un paese molto unito nelle varie iniziative e molto legato alla propria Chiesa e alle proprie tradizioni.



Popolazione: 180

Nel territorio:
Cappella di N. S. della Guardia



Parroco delle 3 parrocchie:
don Giuseppe Misiti

Giovedì 1° luglio

***Welcome** di Philippe Lioret

Sabato 3 luglio

La prima cosa bella di Paolo Virzi

Domenica 4 e lunedì 5 luglio

E' complicato di Nancy Meyers

Mercoledì 7 luglio

Puzzle alla riscossa di Roger Kumble

Sabato 10 luglio

Basilicata coast to coast di Rocco Papaleo

Domenica 11 e lunedì 12 luglio

Prince of Persia di Mike Newell

Mercoledì 14 luglio

Il riccio di Mona Achache

Sabato 17 luglio

Happy family di Gabriele Salvatores

Domenica 18 e lunedì 19 luglio

Avatar di James Cameron

Mercoledì 21 luglio

Alice in wonderland di Tim Burton

Sabato 24 luglio

***La nostra vita** di Daniele Luchetti

Domenica 25 e lunedì 26 luglio

***Il concerto** di Radu Mihaileanu

Mercoledì 28 luglio

Shutter Island di Martin Scorsese

Lunedì 2 agosto

Piovono polpette di Phil Lord, Chris Miller

Mercoledì 4 agosto

La regina dei castelli di carta di Daniel Alfredson

Sabato 7 agosto

Io loro e Lara di Carlo Verdone

Domenica 8 e lunedì 9 agosto

***Invictus** di Clint Eastwood

Mercoledì 11 agosto

L'uomo nell'ombra di Roman Polanski

Domenica 15 agosto

Robin Hood di Ridley Scott

Lunedì 16 agosto

Genitori & figli agitare bene prima dell'uso di Giovanni Veronesi

Mercoledì 18 agosto

Il Piccolo Nicolas e i suoi Genitori di Laurent Tirard

Sabato 21 agosto

***L'uomo che verrà** di Giorgio Diritti

Domenica 22 e lunedì 23 agosto

Tra le nuvole di Jason Reitman

Mercoledì 25 agosto

Il Vento fa il suo giro di Giorgio Diritti

Sabato 28 e Domenica 29 agosto

Mine Vaganti di Ferzan Ozpetek

Lunedì 30 agosto

Bastardi senza gloria di Quentin Tarantino

**Rassegna cinematografica sul tema dei "diritti"*

COMUNE DI CAMPOMORONE

SECONDA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA ESTIVA

**Dal 1° luglio al 30 agosto 2010
ore 21.00**

Giardini Dossetti – CABANNUN

Prezzi di ingresso:

INTERO €. 4.00

RIDOTTO €. 3.00

(ragazzi sino a 10 anni e anziani over 60)

Info: tel 0107224314

www.comune.campomorone.ge.it

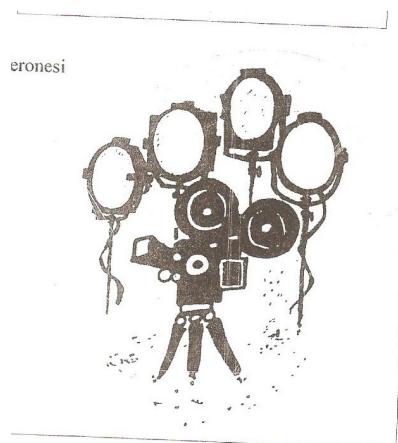
L'iniziativa è stata realizzata

nell'ambito del progetto

OASI Estive 2010

della Provincia di Genova

Assessorato alle Politiche Sociali



sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
inviati	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 315	pag. 6
guardate un po' qua	pag. 7
goccia dopo goccia	pag. 8
foto story	pag. 9
r.n.s. vita	pag. 10-11
v.p. parrocchia x parrocchia del vicariato	pag. 12
rassegna cinematografica estiva	pag. 13

CASEGGIO ESTIVO

All'ultimo cpp e cpae si è parlato anche di caseggio.

La domanda di rito è stata. "caseggio sì, caseggio no?"

"ma ai parrocchiani ed affiliati fa ancora piacere trascorrere una settimana comunitaria tutti insieme?"

Don Giulio brucia tutti nel rispondere e con la sua distinta flemma risponde:

"perché non farlo!? a me il caseggio dello scorso anno è piaciuto molto e mi è servito anche per conoscere meglio i miei nuovi parrocchiani...io sono per continuare la tradizione ..."

Sempre Don Giulio *"proviamo a capire se riusciamo ad arrivare ad un numero adeguato ... anche lo scorso anno siamo partiti ad organizzare il caseggio di questi tempi, anzi forse era anche più tardi!"*

Nello stesso tempo entra Luca T. a salutarci e intervenendo sul tema afferma in modo lapidario *"io ci sono!"*

Don incarica il sottoscritto a trovare una casa disponibile per il periodo compreso fra il **7 ed il 14 agosto**, in montagna, ovviamente.

In settimana ho fatto un giro a 360° ed ho trovato una casa (meglio un alberghetto) nella zona di Salice d'Ulzio, però da confermare in tempi strettissimi.

E' necessario per questo provare a contarci rapidamente.

Se siete interessati telefonate ad Ivana (010783305-3482861239)

per dare la vostra conferma/disponibilità nei prox giorni, ho preso accordi con il proprietario che ci terrà in sospeso la prenotazione fino a mercoledì p.v.

E' inutile sottolineare che le quote saranno, come sempre, popolari con sconti alle famiglie numerose

Ciao a tutti

Ugo & c.

